

Pierani (Altroconsumo)

Grazie Presidente. Siamo qui in un giorno abbastanza felice visto che ieri è stato approvato, almeno al Senato, il noto disegno di legge di conversione sull'energia, ed è stato riportato diciamo più o meno al testo originario del Decreto Bersani, si è trattato di una discussione abbastanza travagliata che tutti noi conosciamo e che ci ha visto partecipi ed attivi, tanto che alcuni esponenti del Parlamento ci individuano addirittura come "forze esterne". Come forze esterne noi siamo molto orgogliosi di poter far valere la nostra voce anche in Parlamento in modo che l'interesse generale venga tutelato al meglio. Questo penso rientri nelle nostre responsabilità quali organizzazioni indipendenti di cittadini, per cui siamo orgogliosi di avere ottenuto tale risultato, se è vero che siamo stati noi a poter, in qualche modo, influenzare la decisione finale nella giusta direzione.

Vado, in primis, su questo punto perché penso che sia abbastanza cruciale e perché non solo il Decreto, ma anche il disegno di legge che dovrà poi dare un'implementazione completa alla Direttiva è abbastanza impantanato al Senato e incontrerà ulteriori difficoltà, difficoltà che individuiamo, a volte, nella incomprensione totale da parte di alcuni esponenti delle

forze politiche di cosa stia realmente accadendo - perché se leggo alcuni commenti di alcuni Onorevoli mi si rizzano i capelli - ed altre volte, invece, nell'appiattirsi e nell'essere imboccati da chi molto probabilmente ha tutto l'interesse che le cose vengano fatte altrimenti. Delle due l'una, dunque, non c'è una terza via. A volte le due cose possono poi, addirittura sommarsi perché chi non ha una competenza specifica in materia può essere più facilmente oggetto di lobby da parte dei poteri forti del mercato, perché, e questo è il punto, nei mercati domestici dell'energia ci sono ancora purtroppo posizioni dominanti e integrate. E' proprio per questo motivo che noi abbiamo chiesto che fossero reintrodotti nel disegno di legge di conversione i prezzi di riferimento che erano saltati con i noti emendamenti dell'ultimo momento approvati in Commissione. Non perché siamo dirigisti o contrari al mercato - come qualcuno avventatamente ci definisce - ma, al contrario, perché se si guarda al mercato italiano dell'energia la cosa risulta lampante. Ci sono differenze, certo, tra il mercato del gas e quello dell'energia elettrica e questo viene evidenziato molto bene nella Relazione Annuale dell'Autorità, ma appare, comunque, evidente che siamo di fronte a mercati che non possono ancora camminare con i loro piedi da soli, perché i consumatori ne farebbero le spese. E' per questo, dunque, che noi siamo a favore del

mantenimento dei prezzi di riferimento. Non è la nostra una questione di principio, al contrario, Altroconsumo, come è noto, è stata sempre favorevole all'apertura al mercato nel settore dell'energia perché riteniamo che dalla liberalizzazione e dalla concorrenza possano scaturire benefici per i consumatori, ma bisogna che ci siano condizioni strutturali per una effettiva concorrenza, cosa che oggi purtroppo non è, altrimenti la rimozione dei prezzi di riferimento provocherà solo danni ai piccoli consumatori e vantaggi alle imprese dominanti. Attenzione, che anche i mercati dell'energia più sviluppati, si può fare riferimento, ad esempio, nell'ambito dell'Unione Europea, al mercato inglese, non hanno subito eliminato i prezzi di riferimento, ma lo hanno fatto gradatamente, se si fa una analisi più approfondita, poi, non è affatto vero che in UK i consumatori abbiano ancora tratto tutti questi benefici da un mercato completamente liberalizzato, ecco allora che tutto questo ci conferma come in Italia la strada da percorrere sia ancora lunga.

Apprezziamo, volevo ricordarlo ancora una volta, l'operato di questa Autorità, quello che ha fatto in questi anni, e quello che ha fatto, soprattutto, in occasione di questa scadenza del 1 luglio perché coniugare lo sviluppo della concorrenza, quando le forze del mercato tendono a non farla funzionare come dovrebbe,

con la tutela dei consumatori non è certo facile. L'accompagnare questo sviluppo del mercato, ma ricordare anche che un'altra missione che la legge istitutiva pone in capo all'Autorità è quella della tutela del consumatore, perseguire, perlomeno con la stessa intensità, le due cose è molto difficile e, a nostro avviso, ad avviso della nostra associazione, in questo l'operato dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas non ha pari nel panorama delle Autorità Indipendenti che conosciamo in questo Paese. La missione della tutela del consumatore viene, infatti, a volte dimenticata e, quale conseguenza, anche accompagnare la concorrenza e la liberalizzazione risulta più difficile in quanto si può contare su un elemento in meno perché si dimentica spesso che, in prospettiva, se si vuole avviare un mercato libero risulta necessario che il consumatore sia un consumatore attivo. E, quindi, perché il consumatore possa essere attivo, deve avere la possibilità di scegliere, sulla base di una effettiva trasparenza, tra le varie offerte presenti nel mercato. Allora, è qui che volevo arrivare, se si dimentica la tutela del consumatore non si fa neanche un grosso lavoro in favore della concorrenza. Le due cose stanno in piedi insieme, altrimenti avere un consumatore passivo in un mercato dove ci sono posizioni dominanti o ci sono collusioni,

significa fare un favore a chi detiene queste posizioni di rendita, e non corrisponde all'interesse generale.

In queste audizioni si fanno al solito riflessioni anche di più ampio respiro e non specifiche su provvedimenti o consultazioni che l'Autorità puntualmente ci sottopone - peraltro, su queste, purtroppo, non sempre siamo in grado di rispondere, considerato che seguiamo tantissime cose e che la tutela del consumatore è ormai a vastissimo raggio - vogliamo, dunque, cogliere l'occasione per ribadire il nostro apprezzamento nei confronti dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas anche per un altro motivo, perché il suo compito nel rispettare la data del 1 luglio circa la completa apertura del mercato elettrico al consumatore finale, nel quadro politico che stiamo vivendo, non è stato affatto facile. Intendiamoci, Altroconsumo ha giudicato positivamente questo Governo, questa maggioranza, quando ha fatto delle liberalizzazioni un po' il suo fiore all'occhiello, abbiamo anzi spronato l'Esecutivo ad andare avanti con le cosiddette lenzuolate del Ministro Bersani. Però, per quanto riguarda l'energia elettrica, c'era una scadenza ben precisa posta a livello comunitario, ribadita e riaffermata anche dall'Italia in seno al contesto europeo, e la scadenza era lì da lungo tempo. Ora, non occorre essere un esperto di diritto comunitario per sapere che le Direttive non si implementano per decreto

legge e, per giunta, all'ultimo momento, l'Autorità si è dunque anche dovuta impegnare a svolgere una attività di supporto quasi in sostituzione al potere legislativo che non ha rispettato questa scadenza. Quindi, bisogna riconoscere il grosso lavoro che ha fatto l'Autorità, per altro limitato proprio perché il quadro legislativo non era chiaro, e non è chiaro tuttora, grazie all'Autorità si è riusciti a tutelare, in ogni caso, il consumatore in questa fase che si dice transitoria.

Ma veniamo al concetto di transitorietà, io adesso rileggevo quanto è stato approvato al Senato ieri sera, dovremmo avere dei chiarimenti perché la transitorietà è data dall'evoluzione del mercato, perché finché non si sbloccano queste barriere ad una concorrenza vera noi non potremmo avallare un superamento di un regime che nasce come transitorio. Per cui, se con transitorietà si intende che noi siamo di fronte a un mercato che, per il momento, non è in grado di raggiungere quel livello accettabile di concorrenza, allora questo può essere accettato. Ma se, invece, con transitorietà, si vuole porre un termine, indicato in qualche dichiarazione o provvedimento che dovrà essere preso in futuro, allora noi non saremmo d'accordo perché, come già detto, non pensiamo che questo mercato, rebus sic stantibus, possa camminare sulle proprie gambe. Sarebbe veramente grave per l'interesse dei consumatori. E, ribadisco, che in

questo caso l'interesse dei consumatori corrisponde all'interesse generale del Paese.

Detto questo, sempre con riguardo a quanto è successo al Senato ieri, rileviamo che, in quello stesso comma 3 dell'articolo 1, è stato inserito un esplicito riferimento alla tariffa sociale, e si pone addirittura un termine di 60 giorni per introdurla. Fa piacere ritornare sul punto perché, evidentemente, se vogliamo superare il periodo transitorio, e se vogliamo finalmente eliminare - l'Autorità anche in questo ha già fatto qualcosa per quello che era possibile - però se vogliamo eliminare completamente quella assurdità della curva che abbiamo nelle nostre tariffe dell'energia elettrica allora dovremmo necessariamente introdurre una tariffa sociale, e dovremmo eliminare i sussidi incrociati perché altrimenti il mercato non può ovviamente essere efficiente. Altroconsumo su questo intende ribadire con fermezza la propria posizione, l'abbiamo detto più volte, e qui va da sé che non ci riferiamo solo all'Autorità perché c'è bisogno di un intervento legislativo: chiediamo che i costi della tariffa sociale siano spalmati su tutta l'utenza, anche sulle imprese. Ci sembra assurdo che gli oneri della tariffa sociale debbano sobbarcarseli solo i consumatori, perché ci sarà sì chi ne beneficerà ma ci sarà anche chi invece subirà un aggravio si spesa, ed evidentemente, se il paniere

sarà solo quello delle famiglie, ci sarà chi ne farà le spese in maniera anche pesante, ecco, allora, che noi riteniamo che questo onere debba essere suddiviso su tutta l'utenza. D'altra parte lo chiediamo anche per una questione di equità, ci sono, infatti, tariffe agevolate, ad esempio quella delle Ferrovie dello Stato, dove mi sembra di capire che anche i consumatori pagano perché queste tariffe possano essere agevolate. Peraltro, nel quadro europeo questa cosa delle tariffe agevolate delle Ferrovie dello Stato o di altri energivori mi sembra abbastanza assurda, e anche l'Autorità nella Relazione Annuale non ha mancato di rilevarlo, però fermo restando che ci sono queste iniquità, rimanendo questo quadro, la tariffa sociale va spalmata su tutti. E va spalmata su tutti anche perché rischieremmo altrimenti di avere dei grossi aumenti - se la tariffa sociale sarà consistente - per chi non ne beneficerà. Rischieremmo, insomma, di avviare un quadro completo e non più transitorio, o comunque quasi completo, subito con un aggravio si spesa per molti, per assurdo proprio per introdurre la tariffa sociale. Questo è un punto fermo per Altroconsumo e mi interessava ribadirlo.

Un'altra cosa che noi avevamo chiesto al Ministro e alle forse politiche - noi siamo gli "agenti esterni"! - Un'altra cosa che avevamo chiesto, in una lettera congiunta con il WWF, e che è stata in qualche modo

ripresa dal Decreto e nel disegno di legge di conversione, era la trasparenza sul mix energetico. Ora, abbiamo visto le offerte che sono uscite, si giocano a livello di marketing molto sull'aspetto dell'energia rinnovabile, ed allora ci vuole trasparenza perché altrimenti rischiamo di essere di fronte ad offerte ingannevoli. Ci vuole trasparenza e rintracciabilità di tutto questo. Il Decreto, sul punto, rinvia ad un decreto di attuazione a 60 giorni, mi sembra che un altro emendamento abbia poi portato il termine a 90 giorni, questo non è colpa dell'Autorità, che, come già detto, ha fatto il possibile per sostituire l'inefficienza del potere legislativo, ma noi, in ogni caso, abbiamo aperto un mercato dove ci sono operatori noti, i più forti sostanzialmente, che giocano tutto il loro marketing sull'energia pulita, rinnovabile, abbiamo aperto un mercato il 1 luglio ma senza che ci fosse questa trasparenza sul mix energetico. Questo rischia di essere un elemento di ingannevolezza nei confronti del consumatore. Bisogna fare chiarezza su questo. Gli operatori si giocano tutto, come leva di marketing, sulla rinnovabile, bene, ma poi tutta questa rinnovabile mi dicano dove la trovano, non ho le competenze tecniche, ma se si fanno due conti, forse viene fuori che c'è qualcosa di poco chiaro. Allo stato, come associazione, ci stiamo

lavorando per vedere quanto sia verificabile quello che gli operatori vendono come rinnovabile.

Altroconsumo, per altro verso, solitamente cerca di mettere a disposizione dei propri associati e, quando ci riusciamo, siamo ben felici di farlo per tutta la cittadinanza, dei meccanismi di comparazione dei prezzi, che facilitano indubbiamente il consumatore nella propria scelta, lo facciamo da sempre nelle tlc e per tutti i mercati che si aprono alla concorrenza, per cui lo stiamo implementando anche sull'energia elettrica visto che è un mercato che si apre. D'altra parte, è evidente che questi strumenti, in un mercato con margini più ridotti, magari non da molta utilità, ma sicuramente ci lavoreremo e affineremo gli strumenti. Un'altra cosa che viene da chiedersi, però, è se questi margini debbano necessariamente essere così ridotti o se, invece, il mercato non riconosce al consumatore quello che potrebbe dare una piena efficienza ed una effettiva concorrenza. Questa è una domanda aperta. Sicuramente Voi avete più strumenti di me per rispondere, perché se ci fosse una sorta di accordo a mantenere i margini ridotti sui prezzi ed a giocarsi la competizione sull'offerta di energia più o meno rinnovabile, per carità noi siamo a favore dell'efficienza energetica, della riduzione del Co2 e quant'altro, però bisogna che ce lo dicano chiaramente

come stanno le cose, e forse può essere materia di interesse anche per l'Antitrust.

Isolani (Adiconsum) ha già detto sulla scheda di comparazione. L'Autorità ha già fatto questa buona cosa, bisogna imporre però agli operatori di metterla in Internet, in questo modo il tutto risulterebbe più trasparente ed il consumatore potrebbe vedere e comparare i prezzi ancor prima di ricevere la proposta contrattuale. C'è già, tra l'altro, l'esperienza di altri mercati dove alla fine siamo arrivati a questo. Quindi, questa è una piccola cosa che, forse anche direttamente, senza un necessario intervento legislativo, l'Autorità può fare subito.

Questo per quanto riguarda il 1 luglio e l'elettricità. Sul gas non dico più di tanto, anche perché condividiamo in pieno quanto scritto a chiare lettere dall'Autorità nella Relazione Annuale: quello del gas è un mercato dove c'è una posizione dominante su tutti i segmenti. Da tempo sosteniamo la richiesta che ci sia questa separazione proprietaria della rete di trasporto del gas, e sullo stoccaggio. Anche qui, però, siamo di nuovo a raccontarcela, ma manca in questa stanza chi ha il potere decisionale in merito, c'è da rilevare, però, che la stessa Commissione europea si è espressa in questa direzione. Ad un certo punto penso che anche il Governo debba venirci a dire da che parte sta. Io capisco che si

è anche azionisti, ma lo Stato dovrebbe essere, in primo luogo, a tutela dell'interesse generale. Questo sistema nel gas non funziona da tempo, allora bisognerà che si prenda una decisione.

Sul gas dirò un'altra cosa, visto che parlavo di questa posizione integrata e dominante. Due mesi fa alcune Procure hanno aperto un'inchiesta rispetto ad illeciti nella misurazione del gas da parte di alcuni operatori, anche il dominante, e l'Autorità stessa ha aperto una sua inchiesta. Noi eravamo intervenuti per dire che rispettavamo i giudici, che debbono poter fare il loro lavoro senza pressioni di sorta, abbiamo apprezzato che l'Autorità abbia aperto a sua volta una inchiesta, abbiamo però contestato, in quanto assurdo e inaccettabile, che un operatore - ENI - dichiarasse che, in ogni caso, comunque fossero andate le cose, questo non avrebbe avuto alcuna conseguenza sulle bollette. Su questo punto, noi attendiamo risposte certe dall'inchiesta dell'Autorità in quanto, se saranno accertate le violazioni contestate dalle Procure, allora noi abbiamo chiesto che ci siano dei rimborsi automatici perché, in una inchiesta ad hoc, se l'Autorità rileva che ci sono state delle incongruenze, allora in quel caso specifico ci sono misure da poter adottare. Visto, poi, che questo è un mercato - come si diceva prima - dove la

concorrenza non sembra che faccia il suo gioco, a maggior ragione.

Noi cerchiamo di lavorare quanto più possibile con l'Europa, con i nostri partner delle associazioni europee, con il BEUC che è l'associazione ombrello delle maggiori associazioni dei consumatori europee. Abbiamo accolto favorevolmente questo Energy Charter, ci sembra molto interessante e quindi è una cosa da portare avanti perché pensiamo che possa funzionare questa sponda con l'Europa e ci impegneremo sempre di più.

Abbiamo visto che state lavorando sulla reintroduzione delle biorarie o multiorarie in seguito alla loro necessaria sospensione dopo il 1 luglio. Attendiamo di conoscere con maggiore dettaglio le Vostre proposte. Molte delle recenti richieste e sollecitazioni che ci arrivano dai consumatori - nostri soci e non - vertono proprio su questo punto. I consumatori non hanno capito perché le biorarie erano sparite. C'è stata una carenza di comunicazione, poca trasparenza, sicuramente Enel, o altri operatori, non hanno avvisato direttamente il consumatore che aveva aderito ad una offerta bioraria, della sospensione. Mia moglie, che gestisce le utenze familiari - per dire - non lo sapeva.

L'idea di Isolani, circa l'osservatorio, appare sicuramente interessante, apprezzabile. Magari, se si aprisse questa collaborazione con le associazioni, ognuna

potrebbe contribuire con la sua specifica expertise. Per quanto riguarda Altroconsumo - come dicevo prima - siamo in grado, abbiamo gli strumenti, per fare la comparazione delle tariffe, che su altri mercati facciamo da anni. Capisco che il call center che è stato messo su dall'Acquirente Unico non poteva e non potrà, quale organo in qualche modo istituzionale, giocare direttamente anche questo ruolo, però il consumatore che ci contatta ci chiede quale è la tariffa più conveniente per la sua tipologia di utilizzo, per cui, chiaramente con gli strumenti adeguati, tale domanda va soddisfatta. Nei mercati più evoluti queste cose funzionano e Altroconsumo intende farle funzionare anche per quanto concerne l'energia elettrica.

Ringrazio il Presidente Ortis, il Commissario Fanelli, i Direttori e l'Autorità tutta per la consueta disponibilità con la quale dimostrate attenzione agli interessi dei consumatori che, anche oggi, abbiamo cercato di rappresentarvi al nostro meglio.